

ANCHE NELLA RETE INTESA SANPAOLO LA MISURA E' COLMA

Dopo la fase di lockdown in seguito all'emergenza Covid-19, lentamente si sta tornando alla normalità anche nelle filiali Intesa Sanpaolo, pur con le dovute misure di sicurezza. Dopo circa 3 mesi in cui tutti i colleghi, in varia misura, hanno dovuto affrontare situazioni di stress, dall'ansia per i rischi sanitari alle difficoltà legate alla gestione della famiglia a causa delle scuole chiuse, adesso si cerca di capire come riorganizzare il proprio lavoro, in ufficio o a casa, anche alla luce delle ormai prossime vacanze estive, che saranno senz'altro diverse da come s'immaginavano all'inizio dell'anno.

In questo scenario, ci si aspetterebbe da parte dell'Azienda un atteggiamento di comprensione e un maggior supporto, visto che chi ha continuato, seppure a giorni alterni, ad andare a lavorare in filiale, ha comunque messo a repentaglio la sua salute e quella dei propri cari. **Invece, dall'alto stanno arrivando, ormai da alcune settimane, segnali d'insofferenza per i risultati che non arrivano dal punto di vista commerciale.**

Riunioni via chat, telefonate-fiume tra i capi area e i direttori di filiale, insomma si cerca di rimettere in riga la squadra, perché si è già perso troppo tempo e il conto economico non può più aspettare. Il leitmotiv è, ancora una volta, saper "cogliere le opportunità del momento". Il che si traduce nel proporre alla clientela (anch'essa psicologicamente provata dalla situazione, e in molti casi anche economicamente) i più svariati prodotti, in primis quelli assicurativi, partendo dal presupposto che nel momento in cui si rivolgono a noi, avendo bisogno di aiuto, sono più propensi all'ascolto.

Senza troppi giri di parole certi capi area hanno insistito sul fatto che, nel momento in cui un cliente chiede un finanziamento, oppure ha bisogno di sospendere le rate, bisogna approfittarne per piazzargli un prodotto di tutela, magari una bella polizza salute, vista la situazione.

Questo atteggiamento è tanto più subdolo se si pensa che i vertici della Banca hanno pubblicizzato in questi mesi varie iniziative benefiche di sostegno economico alle strutture sanitarie, in modo da dare all'opinione pubblica un'immagine di azienda vicina alla nazione nei momenti di maggiore difficoltà; **invece i dipendenti dovrebbero fare la figura degli sciacalli che si approfittano delle persone più deboli.**

Tutto ciò è deprecabile sia dal punto di vista etico, sia professionale. **Forse la recente sanzione dell'Antitrust non è stata sufficiente per far cessare questo tipo di suggerimenti?**

In questo scenario, si è aggiunta l'emergenza dovuta alla repentina chiusura delle task force adibite alla sospensione delle rate dei finanziamenti e all'anticipo della cassa integrazione.

Da un giorno all'altro, sul sito vetrina di Intesa Sanpaolo, i clienti hanno trovato l'avviso che li invitava a rivolgersi al proprio gestore per il disbrigo della pratica. Peccato che le filiali non abbiano ricevuto le istruzioni su come procedere, in particolare per l'anticipazione sociale della c.i.g., con conseguenti situazioni di imbarazzo nei confronti della clientela.

Scaricare sulle filiali un'ulteriore mole di lavoro in un periodo già di per sé difficile, è assolutamente inaccettabile, soprattutto senza alcun preavviso. E questa situazione contribuisce a inasprire il clima nelle filiali, dove i clienti sono esasperati per le restrizioni in essere e per le attese infinite agli sportelli, e scaricano il proprio malumore sui dipendenti della banca, con insulti, minacce verbali, e in casi estremi anche violenze fisiche.

E' giunto il momento di dire basta, e di pretendere dall'Azienda condizioni di lavoro improntate a una maggiore sicurezza e rispetto nei confronti dei dipendenti, che non sono soltanto limoni da spremere, ma persone che lavorano quotidianamente con impegno, e grazie alle quali si sono raggiunti i ricchi utili di questi anni, che l'hanno resa il primo gruppo bancario italiano.

In tutto questo, i 6 giorni di ferie aggiuntive per chi ha lavorato in filiale durante l'emergenza hanno il sapore di un contentino, ma non eliminano l'amarrezza per chi si sente, ogni giorno di più, trattato come "carne da macello".

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Intesa Sanpaolo*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 23.06.2020